



Vaccinazioni sui luoghi di lavoro - Nota di martedì 18 maggio 2021

La possibilità di **vaccinare sui luoghi di lavoro**, con la recente delibera regionale n.500, è aperta a tutte le Aziende private e pubbliche, a tutti gli enti pubblici, **compresi i Comuni**, operanti in Toscana, così come esplicitato dall'Assessore regionale Marras e la dirigente, ing. Giovanna Bianco, in fase di presentazione della sopracitata delibera. Lo schema di massima ricalca quello del Protocollo siglato a livello nazionale.

Aziende o Enti approvano il **Piano vaccinale**, lo confrontano con il Comitato aziendale o territoriale anticovid, lo sottopongono alla ASL di competenza, si fanno carico di tutta l'organizzazione, gli adempimenti e di tutte le spese salvo la fornitura di vaccini e siringhe e materiale informativo e formativo forniti dal Servizio Sanitario. Il Datore di lavoro si avvale per tutta la parte sanitaria del Medico competente che garantisce anche ai fini della privacy.

Gli spazi e le dotazioni minime delle sedi vaccinali dovranno possedere i requisiti previsti dal Decreto Dirigenziale n.8164 del 14/6/2021.

Per semplicità di lettura il tutto è sintetizzato nelle slides che l'ing. Bianco ha utilizzato per la sua presentazione.

Questa modalità di vaccinazione è considerata sussidiaria a quella direttamente gestita direttamente dal Servizio sanitario regionale negli appositi hub attivati in tutta la regione e ai quali si accede con le modalità di prenotazione cui ci stiamo tutti abituando.

Da fine giugno si attiveranno le vaccinazioni nei luoghi di lavoro per aziende o gli enti, singoli o raggruppati, che si prenoteranno sull'apposito sito della Regione. Vi è però un **limite minimo di capacità vaccinale** che va garantito e raggiunto di **almeno 1000 vaccini nell'arco di una settimana**. Questo limite rende l'utilizzazione di questa modalità di vaccinazione non possibile per la maggior parte delle realtà aziendali o dei Comuni della Toscana, salvo che aziende o Comuni non si organizzino territorialmente con un capofila al fine di raggiungere la soglia minima richiesta, tenendo anche conto che fra i propri dipendenti vi saranno quelli che a fine giugno e in luglio saranno già stati vaccinati e che ci sarà una percentuale di persone che vorrà non vaccinarsi.

Anci Toscana, per i Comuni, così come le Associazioni di categoria per le imprese, si renderà disponibile per aiutare e assistere le Amministrazioni Comunali che vorranno percorrere questa modalità di vaccinazione anche promuovendo o facilitando eventuali ipotesi di aggregazione territoriale.